

De Lise rinvia la bocciatura Il Pd dà battaglia

● Il governo ottiene un «approfondimento» prima di passare al voto sull'Authority dei trasporti

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Tornano sempre. Talvolta può essere veramente troppo. Quasi insopportabile. Pasquale De Lise, ad esempio: 75 anni, fino a febbraio scorso potentissimo presidente del Consiglio di Stato, era già rientrato in gioco a Natale nel ruolo di direttore generale dell'Agenzia delle infrastrutture stradali e autostradali voluta dal ministro Passera. Creatura superflua, oltre che costosa, nel panorama di tagli e risparmi imposto dal governo Monti e così subito messa da parte. Il 9 giugno il Grand Commis con ottime sponsorizzazioni a Palazzo Chigi, da Gianni Letta al suo erede Antonio Catricalà, è riemerso come l'araba fenice dalla meritata oltre che ben remunerata pensione, nel ruolo di membro dell'Autorità dei Trasporti, la potente struttura di cui l'Italia difetta da almeno sette anni - da tanto ce la chiede l'Europa - con il ruolo terzo di vigilare e regolare tariffe e servizi nel delicato settore dei trasporti. Il 9 giugno infatti il nome di De Lise è riemerso con quello di Mario Sebastiani e Barbara Marinara, due tecnici del settore, come membro dell'Authority. Lo sponsor di De Lise è stato ancora una volta il mini-

stro Passera.

Da quel giorno è iniziata una battaglia tutta parlamentare, capofila il Pd guidato da Michele Meta, per impedire la ratifica di quella nomina da parte delle commissioni parlamentari senza il cui via libera il Quirinale non può firmare la nomina.

Una battaglia contro cui De Lise, e il governo, stanno facendo ogni tipo di resistenza possibile. E inspiegabile visto che a 75 anni De Lise potrebbe tranquillamente dedicarsi alla sua ricca pensione. Prima di capire i termini della battaglia, bisogna capire il perché dell'ostilità del Pd. De Lise infatti è diventato famoso al di fuori delle mura di palazzo Spada, sede del Consiglio di Stato, durante l'inchiesta sugli appalti del G8 alla Maddalena e dei Grandi Eventi gestiti dalla cricca di Balducci, Anemone e soci. In quell'inchiesta, in cui non è mai stato indagato, risultò un suo interessamento - ai tempi (2008) era presidente del Tar Lazio - nella storia delle piscine dei Mondiali di nuoto del gruppo Anemone. E una sua invidiabile capacità nell'acquistare e vendere immobili. Insomma, un profilo penalmente non rilevante ma forse discutibile.

Per questo quando il suo nome emer-



Pasquale De Lise FOTO ROBERTO MONALDO / L'ESPRESSO

ge a Natale come direttore generale dell'Agenzia delle infrastrutture gli scudi si levano da ogni dove. I giornali si permettono di ricordare, e trascrivere, i colloqui telefonici e la mappa delle fortune immobiliari della famiglia De Lise. La proposta di Passera finisce nel dimenticatoio.

Che rispunti fuori, in un ruolo e in un contesto simile, il 9 giugno fa sentire indiscutibilmente puzza di bruciato. E il Pd dichiara guerra. Solo contro tutti, però. Anche ieri sera, quando, convinto di aver sventato per sempre la nomina dell'ex presidente del Consiglio

di Stato grazie al no vincolante della commissione Trasporti, si trova davanti il sottosegretario Improta che chiede un nuovo rinvio del voto «per approfondimenti».

Rinvio a quando? Il punto è questo: se la commissione vota entro il 14 luglio, è necessaria la maggioranza di 2/3 e De Lise non avrebbe i numeri. Dopo quella data basta la maggioranza semplice. Per De Lise sarebbe il via libera. Il Pd rilancia e chiede al governo di «sostituire almeno uno dei tre nomi». Come dire: lo stallone ha un colpevole, occorre rimuoverlo.

Sala della Lupa crolla il «cielo»

Dieci mesi fa - in piena decomposizione del governo Berlusconi - esordì alla Camera la puzza (tale da costringere a interrompere i lavori d'Aula), adesso - nel giorno in cui Monti parla di «guerra», per dire - è la caduta o il crollo. Quello di un pezzo di intonaco del soffitto della sala della Lupa, una delle più frequentate di Montecitorio. Un metro quadro di cielo, la venticinquesima parte dell'affresco raffigurante l'Allegoria di Roma, dipinto nel 1884 da Ignazio Perricci, venuto giù (per fortuna) nella notte. Impossibile appunto scampare all'allegoria o alla metafora, ragion per cui si procederà qui a brevi cenni di cronaca. La sala della Lupa, regno del presidente della Camera Fini è la sede in cui si celebrano i più importanti incontri e convegni e commemorazioni. Il punto del pavimento sul quale sono stati ritrovati i frammenti di intonaco, ieri mattina, coincide con quello in cui viene piazzata la sedia presidenziale di Giorgio Napolitano, quand'egli partecipa agli eventi. La sala è quella in cui nel giugno del '24 i deputati dell'opposizione decisero la protesta dell'Aventino contro il governo fascista dopo la scomparsa di Giacomo Matteotti. È anche quella in cui nel giugno del '46 fu proclamato il risultato del referendum sulla Repubblica. Federica Galloni, direttore regionale dei Beni culturali, dice che sull'affresco sarà applicata una «carta giapponese» per evitare che cadano altri pezzi, ma anche che «mancano i fondi» per la manutenzione costante che sarebbe necessaria. Ieri sera, non fosse crollato il soffitto, alle 19 avrebbe dovuto tenervisi la presentazione del libro del Papa «La carità politica. Discorsi agli uomini e alle donne impegnati nelle istituzioni civili». La carità, ecco.

SUSANNA TURCO



Videonews CHALLENGE 2012

TM News, agenzia di stampa leader nell'informazione digitale, rinnova e rilancia il progetto Videonews Challenge coinvolgendo le scuole di giornalismo italiane.

Quest'anno, infatti, Videonews Challenge è riservato esclusivamente agli studenti di giornalismo delle scuole che hanno dato l'adesione e che sono qui menzionate, per dare modo ai futuri professionisti di esprimersi nel campo della video informazione. La redazione di TM News selezionerà i migliori tre lavori pervenuti entro il 31 ottobre 2012 e li pubblicherà sul suo sito, mentre alla scuola che avrà prodotto complessivamente i migliori servizi verrà riconosciuta una borsa di studio per il prossimo anno accademico.

Un grazie alle scuole che hanno aderito e un grande in bocca al lupo a tutti gli studenti che parteciperanno!

www.tmnews.it/videonewschallenge

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

IULM
Libera Università di Lingue e Comunicazione

LUMSA
Università

Master in Giornalismo
di Torino

